



Foto di Mohamed Omar/Ansa Epa



sono i salafiti e le donne in niqab. Si raccolgono soprattutto attorno alla moschea di Omar Makram, che dà sulla grande spianata al centro del Cairo. Ma anche se l'aria è di celebrazione e l'afflusso di persone è talmente enorme che già a metà pomeriggio non si riesce nemmeno più a en-

Il blogger
Accolto come un eroe
Abdel Fattah,
scarcerato a Natale

trare nella piazza, molti ritengono che non ci sia molto da festeggiare. I movimenti rivoluzionari organizzano cortei, che arrivano scandendo lo slogan «Questa non è una festa, è una rivoluzione».

Molti indossano maschere con le immagini dei martiri morti durante la rivoluzione e nei violenti scontri di novembre e dicembre. Fa il suo ingresso in piazza, accolto da decine di persone che lo avvicinano per salutarlo, Saad Eddin Ibrahim, figura molto nota dell'opposizione a Mubarak, incarcerato per tre anni nel 2000 e accusato a più riprese di diffamare l'immagine dell'Egitto dal passato regime. «Oggi qui in questa piazza mi sento orgoglioso e per tutto quello che ho passato mi sento vendicato, ma la rivoluzione non finisce qui», dice. La questione tuttora aperta per molti movimenti rivoluzionari è la permanenza al potere del Consiglio militare. Nemmeno la mossa di abolire parzialmente lo stato d'emergenza, annunciata l'altro ieri in un messaggio televisivo dal capo dei militari Hussein Tantawi, ha convinto. Anzi.

Per l'attivista dei diritti umani Momhsen el Bahnasi è inutile annullare lo stato d'emergenza senza fare altrettanto della legge che lo instaura: «Le polizia militare può fermare un attivista con la scusa che sta mettendo a rischio la sicurezza. Se il ma-

resciallo Tantawi fosse stato sincero avrebbe dovuto chiedere all'assemblea del popolo di sospendere la legge d'emergenza». È quanto sottolinea anche il neo parlamentare indipendente Amr el Shobaki, circondato da attivisti mentre tenta di avvicinarsi a piazza Tahrir: «Il Consiglio militare vuole mostrarsi più democratico dei deputati, ma noi - fa notare - abbiamo già presentato una proposta per l'abolizione di tutte le leggi eccezionali».

E così, in serata, mentre i Fratelli musulmani, prima forza politica nel nuovo Parlamento che si è appena insediato, cominciano a lasciare la piazza, alcuni dei principali movimenti, come il 6 aprile e l'Unione dei giovani rivoluzionari, lanciano un sit-in. «Rimarremo qui fino a quando i militari non lasceranno il potere», annunciano. La Rivoluzione continua. ♦

IL CASO

**Unità.it, i twitter
di Marina Petrillo
nei giorni del Cairo**

— Il 25 gennaio 2011 i giovani del Cairo occupavano piazza Tahrir: il tam tam su Twitter, riconoscibile attraverso l'hashtag #jan25, aiutò i rivoluzionari a coordinare la protesta e a cacciare Mubarak. Tweetstar, la rubrica di Unità.it curata da Maddalena Loy e Cesare Buquicchio dedicata a Twitter, ricorda i giorni della rivoluzione insieme con Marina Petrillo, giornalista di Radio Popolare, che con l'account di @AlaskaRP è diventata il caso più interessante in Italia dell'uso rivoluzionario di Twitter nell'informazione. Petrillo ha anche vinto il premio de l'Unità #Ubt2011 (Unità Best Twitter) nella categoria dei giornalisti-blogger. Un anno dopo, il suo messaggio alle fonti egiziane è ancora più conciso di un tweet: «Siamo con voi».

**Siria, un prete
ucciso a Hama
Mosca contraria
a sanzioni**

— Un prete è stato ucciso ieri da «un gruppo di terroristi armati» ad Hama, in Siria. A riferirlo è l'agenzia di Stato siriana Sana. Secondo la Sana il religioso, padre Basilious Nassar, sacerdote nel villaggio di Kafribuhum, è rimasto ucciso «mentre prestava soccorso ad un uomo rimasto ferito» ad al Jarajmeh, sobborgo della città di Hama. Cronaca di guerra. Il capo della Mezzaluna rossa araba siriana, Abdulrazak Jbero, è stato ucciso ieri nei pressi della città settentrionale di Idlib. Lo ha reso noto un portavoce del Comitato internazionale della Croce rossa a Ginevra (Cicr), Hicham Hassan. Jbero si stava recando in macchina a Idlib da Damasco quando qualcuno gli ha sparato. Le autorità stanno ancora raccogliendo dettagli sul caso. «Siamo stati informati dell'uccisione di Abdulrazak Jbero. Si trovava a bordo della sua auto, e da Damasco andava a Idlib», afferma Beatrice Megvand-Roggo, portavoce del Cri. L'organizzazione internazionale condanna fermamente l'accaduto, e sottolinea il mancato rispetto in Siria per l'attività dei medici. Sul piano diplomatico, da registrare è la presa di posizione «pro Assad» di Mosca. Il ministro degli Esteri russo Serghie Lavrov ha annunciato che il suo Paese è contrario a lasciare che il Consiglio di sicurezza dell'Onu autorizzi sanzioni unilaterali contro la Siria o interferenze militari. «Noi non sosteniamo proposte che consentano sanzioni introdotte unilateralmente, senza alcuna consultazione con la Russia, la Cina o altri Paesi Brics (Brasile, India, Sudafrica), e consacrate post factum dal Consiglio di sicurezza. È un approccio disonesto e controproducente», afferma Lavrov. ♦

di una scuola, attiva nei movimenti rivoluzionari e rientrata in Egitto dopo 40 anni passati negli Usa. Ci sono i rivoluzionari, le classi medie, giovani e anziani, i più poveri, molti che sono arrivati dalle campagne e che hanno passato la notte sui marciapiedi aspettando la grande giornata. Ci sono i Fratelli musulmani che danno prova della loro organizzazione, schierando i servizi d'ordine ai check point e facendosi riconoscere con berretti da baseball verdi col simbolo del partito Giustizia e libertà. Ci

SVILUPPO: CREDITO E FINANZA
Quale governance e quali strumenti per interpretare le esigenze delle imprese

CGIL

FISAC

Stefano BACCELLI - Pres. Provincia di Lucca
Luca SEVERINI - Direttore Generale Cassa Risparmio di Firenze
Rosario D'AMATO - Responsabile Area Toscana Ovest Monte dei Paschi di Siena
Ugo DA PRATO - Presidente Cna Lucca
Silvano PIACENTINI - Direttore Territoriale di Lucca Banco Popolare
Agostino MEGALE - Segretario Generale Fisac Cgil Nazionale
Vincenzo POERIO - Pres. Comitato Nautico Confindustria Toscana e Amm. Del. Azimut-Benetti
E' previsto l'intervento di Assindustria di Lucca
Alessio GRAMOLATI - Segretario Generale Cgil Regionale Toscana
Stefano FASSINA - Resp. settore Economia e Lavoro Segreteria Nazionale Pd
Fabrizio SOLARI - Segretario Cgil Nazionale Resp. Politiche delle Reti, Pol. Terziario

Lucca
26 gennaio 2012
ore 9.00/13.30
Palazzo Ducale
Sala Accademia 1
Piazza Napoleone

CGIL
FISAC

www.fisac.it - Realizzazione e cura del Dipartimento Comunicazione - portale@fisac.it